

# «Sicurezza in pista, bisogna essere uniti»

A.S. Martino forze dell'ordine, maestri e impiantisti: un patto per far calare gli infortuni. Firmato un accordo con Fbk

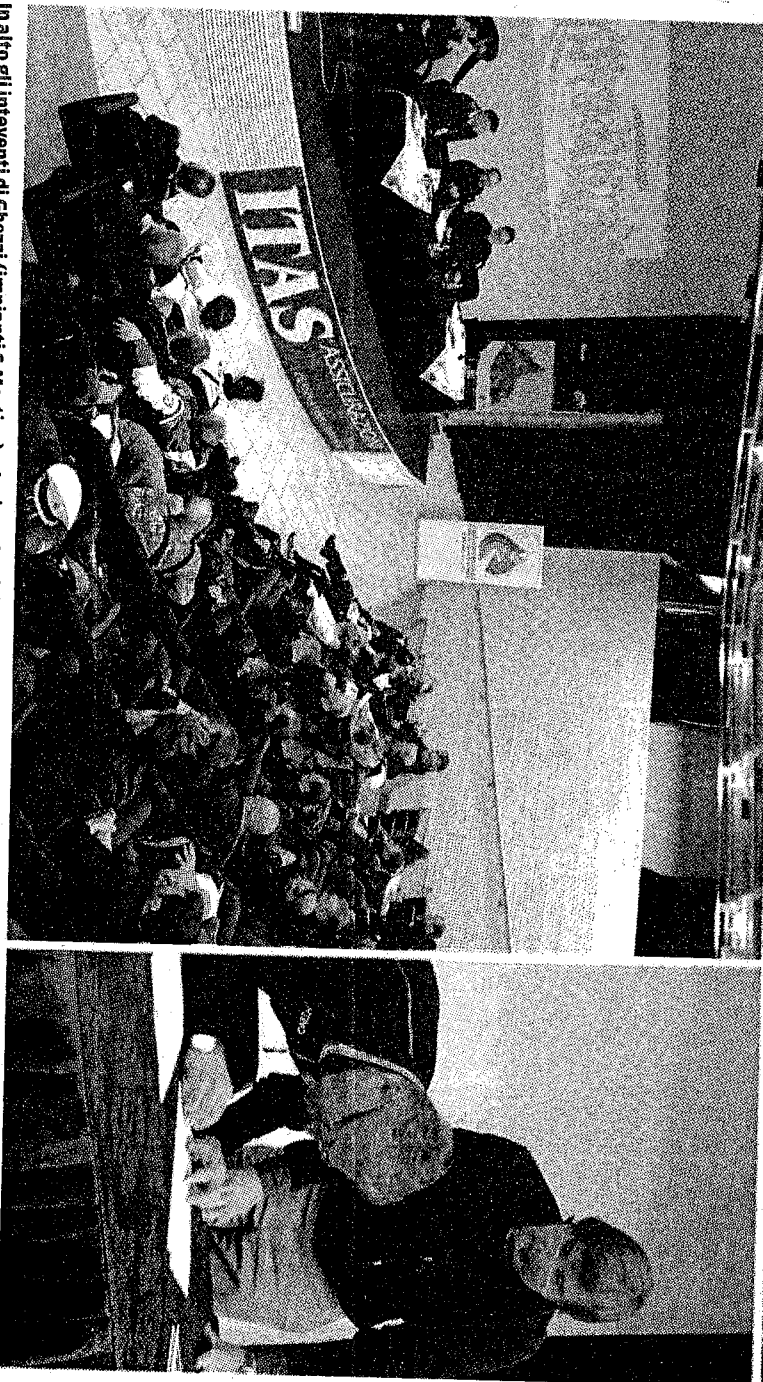
di Andrea Selva  
 ▶ SAN MARTINO

E' finita l'epoca degli interessi contrapposti e delle rivalità, maestri di sci pronti ad acccontentare i clienti portandoli fuori pista, forze dell'ordine impegnate a far rispettare le regole, con gli impiantisti a chiedere la "linea morbida" nei confronti sciatori e turisti (compresi gli accompagnatori stranieri disponibili a "dare lezioni") pur di avere le piste affollate. Dice Valeria Chezzi, delle Funivie San Martino, che la sicurezza è un patrimonio di tutti e se ci sono state tensioni è acqua passata: «Perché l'offerta migliore che possiamo dare ai nostri turisti è la garanzia di piste sicure, dove trascorrere vacanze serene e divertenti».

L'ha ribadito ieri sulle piste della Tognola nella tradizionale giornata che la Polizia dedica alla prevenzione e agli interventi in pista. Un'iniziativa che quest'anno il dirigente Salvatore Ascione ha voluto estendere a Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale.

Mattinata sugli sci (neve veramente abbondante e qualche sprazzo di cielo sereno a illuminare le Pale di San Martino) per affinare la tecnica degli uomini del servizio piste con i consigli degli istruttori nazionali della Federazione Anastasia Cigolla e Fiorenzo Gerola. Nel pomeriggio tutti al Palacongressi di San Martino per fare il punto sulle procedure da seguire quando lo sci (purtroppo) smette di essere sport e divertimento e diventa invece una questione di giustizia.

Secondo le statistiche sulle piste trentine si verifica un incidente ogni 10 mila passaggi sugli impianti di risalita e nella maggior parte dei casi (circa il 60 per cento) si tratta di sciatori inferiori ai 40 anni. Ma ovviamente gli infortuni che finiscono in un fascicolo del tribunale sono molti meno. Che fare in queste situazioni? Identificazione dei protagonisti, raccolta di



In alto gli interventi di Ghezzi (impiantisti S. Martino) e Ascione (Polizia), l'incontro al Palacongressi e la firma di Ceol (maestri) con Furlanello (Fbk)

testimonianze, descrizione della scena (anche con fotografie): insomma tutto quello che viene fatto a valle, ma con le complicazioni di un intervento in alta quota, dove certo non rimangono i segni di frenata sull'asfalto (come ha ricordato

il pubblico ministero Fabio Biasi per spiegare la difficoltà di ricostruire un infortunio in pista), talvolta con il gelo e il maltempo a complicare le cose. Un aggiornamento a cui hanno partecipato anche l'avvocato penalista Nicola Stolfi, il co-

mandante della polizia municipale di Trento, Lino Giacomoni, e il comandante della scuola alpina delle Fiamme Gialle di Predazzo, Stefano Murari.

Alla fine dell'incontro è stato firmato l'accordo tra l'associazione provinciale dei maestri di sci (rappresentata da Fulvio Ceol) con la fondazione Fbk, di cui riferiamo i dettagli a parte, con l'obiettivo di arrivare a una mappa del rischio sulle piste trentine per intervenire e prevenire gli infortuni.

GRUPPO EDITORIALE

## E il telefono ti consiglierà di rallentare

▶ SAN MARTINO

Si chiama Sicurski Web ed è un progetto portato avanti dalla Polizia, dalla Fondazione Bruno Kessler, dall'Associazione dei maestri di sci in collaborazione con quattro aree sciistiche: Pampago, Pinzolo, Alpe Cermis e Tognola San Martino. L'obiettivo (in parte già realizzato, ma in continua crescita) è quello di realizzare una mappa del rischio sulle piste coinvolte dal progetto in modo da capire quali sono i punti deboli, intervenire ed eventualmente mettere in guardia gli sciatori. Ieri i ricercatori di Fbk Cesare Furlanello e Carlo De Filippi erano presenti a San Martino per la firma dell'accordo con i maestri di sci, rappresentati da Fulvio Ceol. Saranno loro - i maestri - a fornire informazioni (luogo, data, ora, tipo di infortunio eccetera) sugli infortuni in pista di cui sono a conoscenza. Un ruolo che già svolgono gli agenti di polizia con l'uso di uno smartphone e un'applicazione creata appositamente.

Ma le informazioni potranno essere utili anche per l'utente finale. Lo scenario che descrivono i ricercatori di Fbk è quello di uno sciatore evoluto che affronta le piste con un cellulare di nuova generazione in grado di avvisarlo di fronte a un tratto pericoloso di pista, oppure di fargli notare (con l'aiuto di dispositivi per misurare i parametri vitali di una persona) che sarebbe l'ora di fermarsi in rifugio per una pausa o concludere la giornata sugli sci. Un progetto avveniristico? Fbk ritiene che possa diventare presto anche un'iniziativa imprenditoriale. (A.S.)